

LE NUOVE PENSIONI

Quota 100 al via:
già mille richiestedi **Lorenzo Salvia**

Quota 100, il meccanismo introdotto dal governo Conte per lasciare il lavoro in anticipo rispetto alla scadenza dei 67 anni, apre con il vento in poppa. Nel primo giorno

utile alla presentazione delle richieste sono mille le domande avanzate, 470 direttamente dai cittadini, altre 330 attraverso i patronati. A farsi avanti lavoratori con 62 anni e 38 di contributi. a pagina 7

Le domande

Pensioni, parte l'uscita anticipata In mille al debutto di quota 100

L'uscita

In pensione dal primo aprile chi ha maturato i requisiti entro la fine dell'anno scorso

ROMA Parte forte quota 100, il meccanismo introdotto dal governo Conte per lasciare il lavoro in anticipo rispetto alla scadenza dei 67 anni. Ieri era il primo giorno per presentare domanda, e alle 20.30 l'Inps aveva ricevuto circa 1.000 richieste, 600 direttamente da cittadini, altre 400 dai patronati. Segno di come ci fossero tante persone «virtualmente» in coda per utilizzare la via d'uscita disegnata per chi ha almeno 62 anni d'età e 38 anni di contributi.

«Già oltre 500 italiani hanno fatto domanda per liberarsi dalla legge Fornero» twittava il vicepremier Matteo Salvini, prima ancora che l'Inps rendesse pubblico l'ultimo aggiornamento. Del resto quota 100 è il provvedimento bandiera della Lega così come il reddito di cittadinanza lo è per il Movimento 5 Stelle. Le due misure sono confluite nel cosiddetto decretone, approvato dal consiglio dei ministri la settimana scorsa, entrato in vigore ieri. E che oggi comincerà il suo percorso in Parlamento per la conversione in legge, partendo dalla commissione Lavoro del Senato, con relatrice la presidente Nunzia Catalfo, M5S.

Le domande per quota 100 possono essere presentate da chi ha almeno 62 anni d'età e 38 anni di contributi. Sono

ammessi tutti i tipi di contributo, compresi quelli volontari o che derivano dal riscatto della laurea. In realtà sarà possibile anticipare di tre anni il meccanismo, con l'asticella che si abbassa a 59 anni d'età e 35 di contributi. Ma in questo caso ci deve essere un accordo tra azienda e sindacato che prevede un assegno straordinario per chi lascia il lavoro. E, contemporaneamente, stabilisce quante persone vengono assunte per sostituire chi esce. Non può utilizzare quota 100 chi è già coinvolto in un programma di uscita volontaria, come ad esempio l'isopensione.

Chi ha il codice pin rilasciato dall'Inps, oppure lo Spid (cioè l'identità digitale), o ancora la Carta nazionale dei servizi (il documento che affianca la carta d'identità elettronica) può presentare la domanda direttamente dal sito dell'Inps. In alternativa si può passare attraverso il contact center dello stesso istituto di previdenza, i patronati oppure gli altri soggetti abilitati all'intermediazione con l'Inps.

Quali saranno i tempi? Chi ha maturato i requisiti (cioè i 62 anni d'età e i 38 di contributi) entro la fine dell'anno scorso potrà andare in pensione a partire dal primo aprile di quest'anno. Chi invece li matura nel corso del 2019 dovrà aspettare tre mesi dal momento in cui avrà superato quota 100. I tempi sono più lunghi per i dipendenti pubblici. Chi ha superato i 62 anni

d'età e i 38 di contributi entro la fine dell'anno scorso potrà andare in pensione a luglio di quest'anno. Gli altri dovranno aspettare sei mesi dal momento in cui matureranno il requisito.

Ci sono però due disincentivi per contenere il numero delle domande. Chi lascia il lavoro in anticipo grazie al meccanismo di quota 100, non può arrotondare con un altro lavoro. Sono consentite solo le prestazioni occasionali, con un tetto massimo di 5 mila euro lordi l'anno. Il divieto vale fino al momento in cui si raggiunge l'età per la pensione «normale». Per i dipendenti pubblici il cosiddetto Tfs, il trattamento di fine servizio che viene liquidato al termine della carriera, viene pagato solo al raggiungimento dei 67 anni d'età. Il governo si è però impegnato a far stipulare alle singole amministrazioni delle convenzioni con le banche per anticipare il Tfs, con tassi agevolati. Le convenzioni dovrebbero arrivare nei prossimi giorni.

Lorenzo Salvia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La misura

● Quota 100 è il meccanismo che consente di lasciare il lavoro con almeno 62 anni d'età e 38 di contributi

● Il decreto che ne regola il funzionamento è entrato in vigore ieri, con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale

● Sempre ieri è stato il primo giorno in cui era possibile presentare la domanda all'Inps, in via telematica o attraverso i patronati

Uscite e assegni**Quota 100****4 miliardi di euro**

(-2,7 miliardi rispetto alla versione originale)

Il costo di quota 100 sulle pensioni

La differenza tra l'ammontare della pensione con quota 100 e con le regole attuali (dati in %)

Anno con quota 100	Anno di raggiungimento dei requisiti Fornero					
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
2019	-5,06	-10,79	-17,20	-24,15	-29,53	-34,17
2020		-5,68	-12,05	-19,03	-24,78	-29,82
2021			-6,33	-13,33	-19,50	-24,99
2022				-7,02	-13,64	-19,64
2023					-7,14	-13,64
2024						-7,16

Corriere della Sera

Pensioni, via libera alle domande Già 800 richieste per Quota 100

PREVIDENZA

Il Senato ha approvato
il Decreto semplificazioni
che ora passa alla Camera

Via libera **dell'Inps** alla presentazione delle domande per accedere alla pensione con Quota 100: alle 19 di ieri già pervenute 800 richieste. Al Senato primo via libera al Decreto semplificazioni, che ora va alla Camera. — alle pagine 4 e 18

Da Quota 100 all'Ape sociale: partono le domande **all'Inps**

PREVIDENZA

Alle 19 di ieri erano
arrivate 800 richieste
per l'accesso a Quota 100

Riaperti i canali anche per la
certificazione dei requisiti
per l'Ape sociale

Antonello Orlando
Matteo Prioschi

Via libera alla presentazione delle domande per accedere alla pensione con quota 100, opzione donna e la "nuova" pensione anticipata. Possibile anche presentare la richiesta per la certificazione dei requisiti di accesso all'Ape sociale per chi li matura entro la fine di quest'anno. Alle 19 di ieri erano già pervenute 800 domande per quota 100.

Con i messaggi 395/2019 e 402/2019 pubblicati ieri, **l'Inps** ha comunicato che i lavoratori interessati e che presentino anche in via prospettica i requisiti richiesti possono già attivarsi per accedere alle nuove vie di pensionamento introdotte dal decreto legge su reddito di cittadinanza e pensioni (il 4/2019 entrato in vigore ieri) o per sfruttare la proroga di un anno dell'anticipo pensionistico destinato a persone in situazioni di difficoltà.

Il via libera è arrivato prima ancora della pubblicazione delle circolari applicative del decreto legge che dovrebbero fornire ulteriori indicazioni al riguardo nonché risolvere alcuni dubbi residui. La domanda può essere presentata direttamente dal cittadino utilizzando il

sito internet **dell'Inps** oppure tramite i patronati o altri soggetti abilitati, nonché attraverso il call center dell'istituto di previdenza.

Tutte e tre le pensioni comportano l'applicazione delle finestre, anche se fra loro di diversa durata, tra la maturazione del diritto e la decorrenza della pensione, e quindi la domanda potrebbe essere inoltrata anche durante questo periodo di tempo, che in alcuni casi non è trascurabile.

Quota 100, a cui si accede con almeno 62 anni di età e 38 di contributi, comporta l'applicazione di una finestra di 3 mesi dalla maturazione del diritto dal 2019 per i lavoratori del settore privato, con accesso dal 1° aprile 2019 per chi ha maturato il diritto entro il 2018.

Nel settore pubblico la finestra è di 6 mesi, con primo accesso, in ogni caso, dal 1° agosto di quest'anno. I lavoratori del settore scuola solo per il 2019 devono presentare domanda entro febbraio per andare in pensione nell'autunno di quest'anno.

Per opzione donna i requisiti (35 anni di contributi e 58 di età per le dipendenti, e 59 per le autonome e le "miste") devono essere stati raggiunti entro la fine del 2018. In questo caso però scatta una finestra di 12 mesi per le dipendenti e 18 mesi per le autonome. Nel comparto scuola valgono le stesse disposizioni previste per quota 100.

Anche alla pensione anticipata da quest'anno si applica una finestra, che però è di soli 3 mesi. Il requisito per accedervi è di 42 anni e 10 mesi di contributi (un anno in meno per le donne) indipendente-

mente dall'età. A tali requisiti, per effetto del decreto, non si è applicato l'adeguamento alla variazione della speranza di vita, che avrebbe comportato nel biennio 2019-2020 un aumento di cinque mesi rispetto al 2018.

Per l'Ape sociale, la modifica introdotta dal Dl 4/2019 non muta nessuno dei requisiti prescritti dalla legge di Bilancio del 2017: almeno 63 anni di età e 30 o 36 anni di contributi, cumulati fra le gestioni **Inps**, con lo sconto per le madri di un anno per ogni figlio fino a un massimo di due anni.

Oltre al requisito anagrafico e contributivo, la norma prevedeva che i beneficiari rientrassero alternativamente in uno dei quattro stati di bisogno (disoccupati, invalidi oltre il 74%, care-givers, addetti a mansioni gravose).

Il messaggio non fornisce dettagli sul calendario delle finestre per poter presentare la preventiva domanda di certificazione; sulla base della legge 232/2016 e del Dpcm 88/2017 le domande di certificazione dovrebbero essere presentate entro la fine del prossimo marzo o, comunque, dietro la condizione che rimangano fondi di finanziamento della misura, entro il 30 novembre 2019.

Le risposte di **Inps** dovranno



pervenire entro la fine di giugno, nel primo caso, o entro la fine dell'anno nel secondo. Dopo la certificazione positiva, gli assicurati potranno presentare domanda di Ape e fruire della prestazione, sempre a condizione che abbiano cessato il rapporto di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE

1

QUOTA 100

Caratteristiche

Consente di andare in pensione con almeno 62 anni di età e 38 di contributi. È stata introdotta in via sperimentale fino al 2021, ed entro tale data dovranno essere maturati i requisiti, anche se la domanda di pensione potrà essere presentata anche successivamente. Il governo stima la possa utilizzare fino a un milione di persone in tre anni

Finestre

Tra la maturazione del requisito e la decorrenza della pensione devono passare 3 mesi per i lavoratori del settore privato (e non prima del 1° aprile per chi ha raggiunto i minimi nel 2018) e 6 mesi per il comparto pubblico (con prima decorrenza dal 1° agosto 2019)

2

OPZIONE DONNA

Caratteristiche

Consente alle lavoratrici dipendenti di andare in pensione con almeno 58 anni di età mentre alle autonome sono richiesti 59 anni. In entrambi i casi servono anche 35 anni di contributi. Il tutto deve essere stato raggiunto entro il 2018. La pensione viene calcolata con il metodo contributivo, anche se, in base alla data di primo accredito dei contributi, si avrebbe diritto al sistema misto. Questo aspetto, unito a una ridotta anzianità anagrafica, determina un assegno meno consistente rispetto al pensionamento di vecchiaia o con 41 anni e 10 mesi di contributi

Finestre

Tra la maturazione del diritto e la decorrenza trascorrono 12 mesi per le dipendenti e 18 mesi per le autonome

3

ANTICIPATA

Caratteristiche

Chi ha contributi versati prima del 1996 la raggiunge con 42 anni e 10 mesi di contributi (un anno in meno per le donne) indipendentemente dall'età. Per effetto del decreto legge 4/2019 tali requisiti saranno invariati fino al 2026 perché fino a tale data non si applica l'adeguamento alla speranza di vita

Finestre

Il decreto legge dedicato a reddito di cittadinanza e pensioni ha introdotto delle finestre trimestrali che si applicano indipendentemente dal sesso e dal settore in cui si lavora. Per chi ha maturato il diritto tra il 1° e il 29 gennaio di quest'anno la prima decorrenza utile è comunque fissata al prossimo 1° aprile

4

APE SOCIALE

Caratteristiche

È uno scivolo di accompagnamento alla pensione di vecchiaia o anticipata a carico dello Stato in favore di persone che hanno almeno 63 anni di età. Prevede un importo mensile pari alla pensione calcolata al momento dell'accesso all'Ape con un massimo però di 1.500 euro. L'assegno viene erogato per 12 mensilità all'anno

La platea

La possono chiedere i disoccupati che hanno terminato la Naspi da almeno tre mesi; chi si prende cura di un familiare disabile; persone con invalidità civile di almeno il 74%; chi svolge attività gravose da almeno 6 anni negli ultimi 7 o in 7 anni negli ultimi 10

5

QUOTA 100 - LO SCIVOLO

Assegno straordinario

Per favorire il ricambio generazionale nelle aziende, è stata prevista la possibilità di accompagnare verso quota 100 i lavoratori che maturano i requisiti entro i successivi tre anni (ma comunque in teoria sempre entro il 2021). Lo strumento consiste in un assegno straordinario erogato dai fondi di solidarietà bilaterali ma a carico dell'azienda in cui impiegato il lavoratore. L'assegno garantisce un importo pari alla pensione maturata nonché la contribuzione correlata

Il patto

L'assegno può essere concesso solo a fronte di un accordo collettivo aziendale o territoriale con i sindacati in cui si prevedono assunzioni a fronte delle uscite dei lavoratori anziani

6

GLI EFFETTI

Uscite in aumento

In base alla relazione tecnica di accompagnamento al decreto legge su reddito di cittadinanza e pensioni, quota 100 nel 2019 determinerà fino a 290mila pensioni in più, di cui 102mila in favore dei dipendenti del settore privato, 100mila del settore pubblico, 88mila di lavoratori autonomi. Sempre quest'anno il maggior numero di pensioni derivante da opzione donna potrebbe arrivare a 24.500

Anticipata e Ape

L'effetto del congelamento dei requisiti per il trattamento anticipato, invece, si stima comporti ulteriori 21mila pensioni e, infine, per l'Ape sociale sono stati previsti fino a 13.900 accessi

Pensioni, verso riscatto laurea fino a 50 anni

Oggi via all'esame del testo al Senato. Si punta ad alzare il «tetto» del Tfs degli statali

Davide Colombo
Marco Rogari

ROMA

Il convoglio del decretone su pensioni e reddito di cittadinanza è già sul binario del Senato. Oggi comincerà formalmente la sua corsa parlamentare in commissione Lavoro. E la presidente Nunzia Catalfo (M5S) sarà anche la relatrice del provvedimento. Il viaggio non sarà privo di insidie anche perché si svilupperà in parallelo con la fase attuativa del Dl. Sul fronte pensioni la macchina dell'Inps si è già messa in moto. Ieri l'Istituto ha comunicato che potevano essere compilate e inviate le domande per «quota 100»: alle ore 19 ne risultavano presentate 800 (v. altro articolo a pag. 18). Sempre l'Inps ha dato il via all'operazione «pro-rata Ape social» prevista dal decreto. Il tutto mentre in Parlamento si affinavano le strategie per correggere il testo. Due le modifiche in rampa di lancio: l'innalzamento del tetto anagrafico per il riscatto agevolato della laurea dagli attuali 45 anni a 50 anni e l'aumento da 30mila a 40-45mila euro del limite massimo per l'anticipo delle liquidazioni (Tfs) degli statali con prestito bancario.

Ma il pressing dei parlamentari potrebbe aprire la strada anche a qualche altra novità come una proroga più lunga per Ape social e Opzione donna. In quest'ultimo caso il prolungamento oltre il 2019 della possibilità per le lavoratrici in possesso di almeno 35 anni di contribuzione di andare in pensione a 58 anni (59 se «autonome») è già nei piani del Governo. A confermarlo è stato il sottosegretario al Lavoro, Claudio Du-

rigon (Lega): «Su Opzione donna c'è una volontà politica di prorogarla nei prossimi anni».

Il Carroccio spinge anche per far salire la soglia dell'anticipo del Tfs dei dipendenti pubblici. «Spero in sede di conversione si possano aumentare i 30mila euro», ha detto ieri il sottosegretario all'Economia, Massimo Garavaglia, nel corso della conferenza stampa organizzata dalla Lega per «festeggiare» la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decretone. «Quota 41 è il prossimo obiettivo: questa è solo la prima di cinque manovre che puntano tutto sugli italiani. Abbiamo messo un primo mattone sulla Fornero», ha sottolineato il vicepremier Matteo Salvini. A parlare di svolta storica per la Pa con «quota 100» è stata poi la ministra Giulia Bongiorno.

Ma i sindacati non la pensano allo stesso modo. «Noi non siamo mai stati contrari al fatto che qualcuno potesse andare in pensione. Ma questa è una quota 100 fino a mezzogiorno, devi avere 62 anni e 38 di contributi, ma se ne hai 60 e 40 di contributi non puoi andare», sostiene il leader della Cgil, Maurizio Landini. E anche per Domenico Proietti (Uil) sulle pensioni il decreto «risponde ad una parte delle attese dei lavoratori, mentre lascia senza risposte questioni rilevanti del sistema previdenziale».

Tornando ai possibili correttivi, la Lega non sarebbe neppure contraria ad estendere la platea del riscatto agevolato della laurea, ora limitato agli under 45, facendo lievitare il limite anagrafico a 50 anni. E una spinta in questa direzione potrebbe arrivare anche da altri gruppi parlamentari. Molto dipenderà dalle risorse realmente utilizzabili per le modifiche, anche se la dote ampia del decreto dovrebbe consentire di gestire in qualche modo la partita sui ritocchi al Senato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La riforma

Quota 100, in un giorno 800 domande
Ecco chi può chiedere la pensione
e quando vanno presentati i documenti

ROSARIA AMATO, pagina 6

Pensioni

Quota 100, partenza lenta ecco le regole per fare domanda

Il governo, nei tre anni previsti per la misura sperimentale, ha messo in conto un milione di uscite anticipate dal lavoro. Nel giorno dell'esordio all'Inps sono arrivate 800 richieste

Fra i dipendenti
pubblici e privati
differenze sulle finestre
e sul trattamento
di fine rapporto

ROSARIA AMATO, ROMA

Ottocento domande nella giornata di esordio di "quota 100", all'indomani della pubblicazione del decreto legge sulla Gazzetta Ufficiale. Una partenza con 470 richieste di pensionamento anticipato arrivate direttamente dai cittadini, e 330 tramite i patronati. Ma già stamattina, per le 13, l'Inps ha convocato in teleconferenza le sedi territoriali e i patronati per chiarire i primi dubbi emersi sull'applicazione delle nuove norme: «Le prime domande sono state inviate subito perché si trattava di casi in cui non c'era alcun dubbio di carattere interpretativo - dice Lisa Bartoli, responsabile della comunicazione del patronato Inca-Cgil -. Un caso emblematico per esempio è quello di un sessantatreenne di Roma, disoccupato da sei anni, con 40 anni di contributi. Per il resto aspettiamo invece che l'Inps ci chiarisca nel dettaglio la procedura, analizzando più fattispecie, non solo quelle più semplici, e poi partiamo».

Il decreto legge include anche le norme sul reddito di cittadinanza, finite già nell'occhio del ciclone con la denuncia da parte del vicepremier Luigi Di Maio di un impiegato del Caf Cgil di Palermo che, ripreso da telecamere nascoste, spiegare come eludere le norme per ottenere l'assegno senza averne diritto. Il Caf è stato anche perquisito dalla Guardia di Finan-

za, mentre la Cgil ha annunciato una procedura disciplinare interna.

Quota 100 è una misura sperimentale, vale tre anni, fino al 2021. Sono attese, per tutto il periodo, un milione di uscite, ha dichiarato il vicepremier Matteo Salvini in occasione della presentazione del provvedimento a Palazzo Chigi. Per quest'anno si prevede che le richieste saranno circa 280.000. Per il momento l'Inps si limiterà a raccogliere le domande, in attesa che si aprano le prime "finestre" per dar corso ai pensionamenti per chi ha almeno 62 anni di età e 38 di contributi. Per i dipendenti pubblici invece la prima uscita possibile è l'1 agosto, mentre i lavoratori della scuola dovranno aspettare fino a settembre.

Rimane la possibilità per chi ha maturato i requisiti di andare in pensione indipendentemente dall'età, purché si abbiano almeno 42 anni e 10 mesi di contributi, che per le donne diventano 41 anni e dieci mesi. Le norme confermano anche le precedenti possibilità di uscite anticipate, dall'Ape sociale a Opzione Donna, non senza criticità però: «Opzione donna implica una fortissima penalizzazione - dice Annamaria Parente (Pd), della commissione Lavoro del Senato, che da domani avvierà l'esame del provvedimento in sede di conversione -. Noi cercheremo al contrario di approfondire il tema delle carriere discontinue delle donne per fare in modo che anche loro possano accedere a quota 100, c'è il rischio che non ce la facciano, questo è un provvedimento centrato sui lavoratori maschi del Nord. Vogliamo inoltre anche porre il

problema degli esodati: c'è una quota che ancora rimane fuori».

Altra forte criticità del provvedimento è legata alla differenza di trattamento tra dipendenti pubblici e privati: a differenza dei secondi, che andando in pensione con quota 100 ottengono subito il trattamento di fine rapporto, i primi invece hanno diritto solo a un'anticipazione fino a 30.000 euro, che prevede anche il pagamento degli interessi al momento della scadenza del prestito bancario. È prevista una tassazione agevolata per limitare i costi della misura a carico del pensionando. Il governo ha chiarito che in sede di conversione del decreto i 30.000 euro, che rappresentano in media un terzo di un Tfr, potrebbero diventare 40 o 45.000 euro.

Sono previste poi agevolazioni per il riscatto contributivo (che non riguardano quota 100). Infatti chi non ha anzianità contributiva precedente al 1995 e quindi andrà in pensione interamente con il metodo contributivo può coprire volontariamente i "buchi" per un periodo non superiore a 5 anni, mentre con un pagamento agevolato e la possibilità di una ampia detrazione fiscale si può riscattare anche la laurea, fino al compimento dei 45 anni. Con i fondi di solidarietà costituiti con accordi sindacali, infine, la pensione può essere anticipata di tre anni purché si abbiano almeno 35 anni di contributi.

L'ESPRESSO

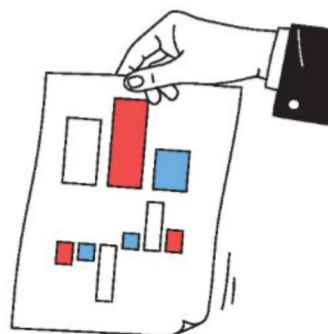




Come funzionerà la nuova pensione

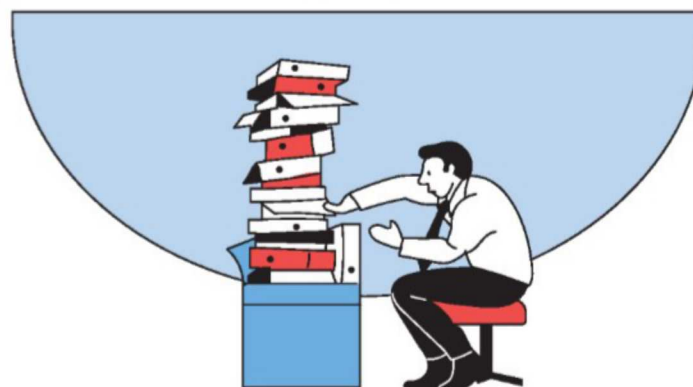
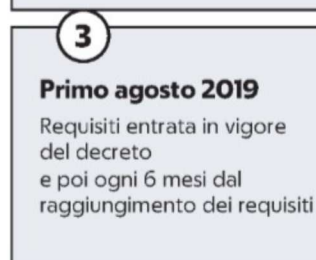
Tempistica e requisiti di quota 100

DATI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



Numero di pensionati
nel triennio:

1 MILIONE



Il Vademecum



Quali sono i requisiti anagrafici e contributivi per andare in pensione con quota 100?

Il decreto legge n.4/2019 stabilisce che il pensionando debba avere almeno 62 anni di età e 38 di contributi. Non sono possibili altre combinazioni numeriche, per esempio non si può andare in pensione con 63 anni di età e 37 di contributi. Una volta perfezionati entrambi i requisiti, bisogna però attendere una "finestra" prima della decorrenza della pensione



Sono possibili anticipazioni ulteriori continuando a utilizzare i fondi di solidarietà?

Il decreto legge conferma l'operatività dei fondi di solidarietà costituiti sulla base di accordi sindacali, per cui in questo caso si può accedere a quota 100 con tre anni di anticipo, con un assegno di sostegno al reddito. La norma riguarda pertanto i lavoratori nati entro il 1962 con 35 anni di contributi, che avranno quindi 59 anni nel 2021, ultimo anno della sperimentazione di quota 100



Perché i dipendenti del settore pubblico non possono avere subito il Tfs?

I dipendenti pubblici ottengono il trattamento di fine rapporto circa due anni e mezzo dopo essere andati in pensione. Con quota 100 si rischia di arrivare a 8, così si stabilisce che grazie a un anticipo versato da una banca il dipendente possa ottenere subito 30.000 euro, quindi una parte della liquidazione. Alla scadenza pagherà gli interessi, ma godrà di un trattamento fiscale agevolato



Quante finestre sono previste e come si differenziano per i lavoratori pubblici e privati?

Nel settore privato, chi ha già maturato i requisiti per quota 100 nel 2018 avrà la possibilità di andare in pensione ad aprile di quest'anno, e poi a ogni tre mesi dal raggiungimento dei requisiti. Nel settore pubblico invece la pensione scatta dal primo agosto, e poi a ogni sei mesi dal raggiungimento dei requisiti. Per gli insegnanti la pensione a quota 100 arriva dal primo settembre



Le norme sulla pace contributiva e il riscatto della laurea favoriscono quota 100?

No, riguardano lavoratori più giovani che non possono maturare i requisiti per accedere a quota 100 nei tre anni previsti per la sperimentazione, tra il 2019 e il 2021. Il riscatto agevolato della laurea è limitato ai lavoratori che non hanno ancora raggiunto i 45 anni di età. Mentre la "pace contributiva" è la facoltà di coprire i buchi per chi non ha una anzianità precedente al 31 dicembre 1995



È possibile accedere a quota 100 anche con una parte di contributi figurativi?

Il decreto legge non esclude la contribuzione figurativa, per cui si applicano le norme generali. Quindi anche in caso di quota 100 se si hanno 35 anni di contribuzione effettiva, e fino a tre di contribuzione figurativa (per malattia o disoccupazione) è possibile comunque accedere alla pensione, anche attraverso questa somma si raggiungono comunque i 38 anni richiesti dal decreto



Quota 100 comporta l'abrogazione della pensione di anzianità e di vecchiaia?

Quota 100 non cancella gli accessi ordinari alla pensione così come sono stati regolati dalla riforma Monti-Fornaro. Pertanto rimane in piedi anche la pensione di anzianità purché si abbiano almeno 42 anni e 10 mesi di contributi (per gli uomini) oppure 41 anni e dieci mesi (per le donne), indipendentemente dall'età anagrafica, anche se bisogna aspettare la finestra trimestrale



Sono confermate Ape sociale e opzione donna, le forme precedenti di anticipo?

Sono state prorogate fino alla fine del 2019 le norme sull'Ape sociale e Opzione donna. Nel primo caso, è possibile andare in pensione in anticipo per gli over 63 in condizioni di difficoltà con almeno 30 anni di contributi se disoccupati, altrimenti almeno 36 se impegnati in attività gravose. Per Opzione donna servono almeno 58 anni di età e 35 di contributi per la pensione

Inps al lavoro Quota 100 al via già arrivate mille domande

Luca Cifoni

La corsa è partita. Mentre alla Camera Matteo Salvini presentava le novità di Quota 100 insieme a Giulia Bongiorno, ministro della Pubblica amministrazione, erano già partite le prime domande destinate

all'Inps. A fine giornata sono state oltre mille. Molti cittadini interessati, insomma, non hanno voluto perdere tempo e si sono mossi non appena l'istituto previdenziale ha reso disponibili le apposite procedure.

A pag. 10

Le pensioni

"Quota 100" in cifre



Quota 100, avvio sprint arrivate mille domande

► Attivati dall'Inps i canali per lasciare ► Salvini: «Obiettivo finale è l'uscita
il lavoro dopo il disco verde del Colle con 41 anni di contributi per tutti»

BONGIORNO: «SVOLTA STORICA NELLA PA» PER GLI STATALI PUÒ SALIRE LA QUOTA DI TFR ANTICIPATO, OGGI A 30 MILA EURO

IL DECRETO LEGGE PASSA AL SENATO E OGGI PARTE L'ITER PER LA CONVERSIONE SINDACATI PERPLESSI: «SERVE DI PIÙ»

IL FOCUS

ROMA La corsa è partita. Mentre alla Camera Matteo Salvini presentava le novità di Quota 100

insieme a Giulia Bongiorno, ministro della Pubblica amministrazione e ai sottosegretari al Lavoro ed Economia, Claudio Durigon e Massimo Garavaglia, erano già partite le prime domande destinate all'Inps, a fine giornata sono state oltre mille. Molti cittadini interessati insomma non hanno voluto perdere tempo e si sono mossi non appena l'istituto previdenziale ha reso disponibili le apposite procedure. L'operatività era stata confermata in mattinata con un apposito messaggio interno, in attesa della più estesa circolare che dovrà chiarire i dubbi interpretativi che si potrebbero generare in alcune situazioni particolari ma che evidentemente non hanno spaventato i più convinti "quotisti".

LA SCELTA

Il via alle domande è stato dato anche per le altre possibilità previste dal decreto legge andato in Gazzetta ufficiale lunedì sera, ovvero la proroga della cosiddetta "opzione donna" e la riduzione del requisito per la pensione anticipata. Contemporaneamente è stata riaperta dall'Inps anche la procedura per la richiesta dell'Ape sociale,



che in senso stretto non è un trattamento pensionistico ma un trattamento-ponte in vista della pensione definitiva, riservata a particolari categoria. Entra così nella fase di piena attuazione l'operazione voluta dal governo per allentare alcuni dei vincoli introdotti nel 2011 dal governo Monti, in piena emergenza finanziaria. Forse non si tratta di un vero e proprio stravolgimento della legge Fornero, soprattutto perché Quota 100 è un regime sperimentale della durata di tre anni: ma l'effetto di incremento della spesa pensionistica è notevole, con 4 miliardi e mezzo in più quest'anno e un picco intorno ai 9 miliardi nel 2021. Dopo di che, l'impatto finanziario si riduce progressivamente ma resta comunque visibile per parecchi anni. Cosa succederà al termine del triennio di sperimentazione? La strada l'ha indicata lo stesso Salvini parlando del passaggio a Quota 41, ovvero alla possibilità di accedere alla pensione con il solo requisito contributivo fissato appunto a 41 anni, indipendentemente dall'età. Oggi per

tagliare questo traguardo servono agli uomini 42 anni e 10 mesi, alle donne, 41 e 10 mesi: requisiti che sono stati bloccati e sottratti fino al 2026 all'incremento legato all'andamento dell'aspettativa di vita.

IL FUTURO

L'esecutivo vorrebbe usare Quota 100 come occasione per un vasto ricambio generazionale nel mondo del lavoro, operazione tutt'altro che scontata come hanno indicato le varie associazioni imprenditoriali. La legge contiene qualche strumento aggiuntivo per tentare di centrare il risultato: ad esempio l'assegno straordinario nell'ambito dei Fondi bilaterali che come ha ricordato il sottosegretario Durigon potrebbe permettere uscite anticipate anche di ulteriori tre anni, in cambio di accordi tra le parti sociali per nuove assunzioni. Al ricambio generazionale nell'ambito del pubblico impiego ha fatto riferimento, parlando di «svolta storica» Giulia Bongiorno; tra le novità che riguardano gli statali

c'è anche la possibilità di ottenere un'anticipazione bancaria di almeno 30 mila euro della liquidazione spettante, liquidazione che già oggi in base alle regole vigenti (e ancora di più nel caso di ricorso a Quota 100) viene erogata con un ritardo di alcuni anni. La soglia dei 30 mila euro potrebbe essere elevata durante il percorso di conversione parlamentare del decreto, ha ricordato Garavaglia; il provvedimento è arrivato al Senato, dove l'esame inizierà nella giornata di oggi. Sull'impianco di fondo delle novità pensionistiche, vista proprio la cosa alle domande già scattate, è improbabile che ci siano novità significative.

Intanto Quota 100 non convince i sindacati. La Cisl parla di «opportunità», chiedendo però ulteriori modifiche, Cgil e Uil sottolineano quelli che per loro sono i limiti di un assetto ancora troppo severo per le categorie che difficilmente possono arrivare a 38 anni di contribuzione.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'operaio

Esce a inizio aprile 4 anni e 8 mesi prima del previsto

Mario è un operaio, dipendente privato, che già nel dicembre dello scorso anno aveva compiuto i 62 anni di età, raggiungendo quasi contemporaneamente i 38 di contributi. Essendo entrambi i requisiti perfezionati nel 2018 potrà lasciare il lavoro con Quota 100 usufruendo della prima finestra utile a inizio aprile. In assenza del nuovo canale di uscita avrebbe dovuto attendere il compimento dei 67 anni per la vecchiaia a fine 2023, con accesso alla pensione da gennaio 2024. Può quindi anticipare di 4 anni e 8 mesi il momento dell'uscita.



Il funzionario

Sei mesi di preavviso pensionamento dal primo agosto

Giuseppe è un funzionario della pubblica amministrazione di 63 anni che nel 2018 aveva già raggiunto entrambi i requisiti per l'uscita con Quota 100. Nel pubblico però valgono regole leggermente diverse rispetto al mondo del lavoro privato: è richiesto un preavviso di sei mesi all'amministrazione di appartenenza. Per Giuseppe quindi la prima finestra utile si apre quindi il primo agosto, comunque con un notevole anticipo rispetto alle regole previste dalla legge Fornero, che gli avrebbe permesso di lasciare il servizio solo alla fine del 2022.



L'impiegata

Assegno a inizio 2020 ma più basso, oppure attesa di tre anni

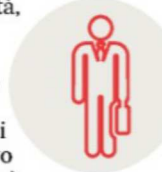
Francesca è un'impiegata nata nel 1959 che a fine 2018 ha raggiunto il traguardo dei 35 anni di contribuzione. Per lei ci sono due possibilità. Con la cosiddetta "opzione donna", accettando quindi una pensione contributiva più bassa di circa il 20 per cento, avrebbe già maturato i requisiti e potrebbe uscire a inizio 2020 (con una "finestra" di 12 mesi). In alternativa farebbe in tempo a sfruttare Quota 100 nell'ultima parte del 2021 al raggiungimento dei 38 anni di contributi. L'uscita effettiva sarebbe fissata (con la finestra di 3 mesi) all'aprile del 2022.



L'artigiano

Senza requisito di età la prima finestra si apre solo nel 2023

Antonio è un artigiano nato nel 1960, che avendo iniziato a lavorare regolarmente a 20 anni ha già maturato nel 2018 i 38 anni di contributi. Tuttavia per lui è ancora lontano il traguardo anagrafico dei 62 anni di età, che taglierà solo nel 2022, ovvero quando il regime sperimentale di Quota 100 (salvo future proroghe) sarà terminato. Dunque con le regole attuali non può sfruttare questa opportunità e per lasciare l'attività lavorativa dovrà attendere l'inizio del 2023 quando accederà alla pensione anticipata avendo raggiunto i 42 anni e 10 mesi di contributi.



Vincono le richieste "fai da te" sul sito Ai patronati i disoccupati in prima fila

**NEL PRIMO GIORNO
PIÙ NUMEROSE
LE PRATICHE AVVIATE
DIRETTAMENTE
DAGLI INTERESSATI
CON LE CREDENZIALI**

IL MECCANISMO

ROMA Nella corsa alla pensione vince il "fai da te". Delle 800 domande per Quota 100 presentate alle 19 di ieri (il numero complessivo è poi ulteriormente cresciuto in serata) 470 erano state presentate direttamente da cittadini, le altre 330 attraverso patronati. Che queste strutture si fossero preparate in anticipo non è sorprendente: del tema di parla da molte settimane e gli operatori specializzati hanno avuto modo di prepararsi anche consultando le bozze circolate prima della stesura definitiva del disegno di legge. Più interessante è forse il fatto che molti pensionandi, disponendo del Pin dell'istituto o delle credenziali Spid, abbiano scelto di muoversi comunque in proprio. I dati sono riferiti a Quota 100, ovvero la possibilità di lasciare il lavoro con il doppio requisito di 62 anni di età e 38 di contributi. L'istituto di previdenza comunque fin dal mattino aveva reso possibile la presentazione della domanda per tutte e tre le novità entrate in vigore, quindi probabilmente ne sono arrivate anche per "opzione donna" e per la pensione anticipata con il requisito ridotto.

Ma chi sono i primi che si so-

no affrettati a presentare la domanda? Tra coloro che hanno più fretta ci sono di sicuro i dipendenti pubblici, che devono dare un preavviso di sei mesi alle amministrazioni di appartenenza. Ma di sicuro in queste settimane hanno seguito con ansia il dibattito in tema di pensioni anche molte persone che avendo perso il proprio lavoro vedevano lontano il traguardo della pensione. È il caso ad esempio di Fausto, un ex lavoratore la cui testimonianza è stata raccolta dall'Ansa. La casa di cura dove lavorava a Roma, Valle Fiorita, ha chiuso a fine 2012 e da quel momento ha dovuto «arrangiarsi». Ora ha presentato domanda tra i primi tramite il patronato Inca-Cgil. «Ero sfiduciato - ha spiegato - alle ultime elezioni non ho votato ma ora tornerò a votare».

IDENTIKIT

Fausto è nato il 10 aprile del 1956 ed ha cominciato a lavorare regolarmente a 18 anni come coadiuvante in un negozio di alimentari. «Ho lavorato poi come infermiere e come ferrista, ho fatto i corsi di riqualificazione e per metà della mia vita lavorativa ho fatto anche le notti. Avrei avuto diritto a fare domanda per la pensione da lavoro usurante ma il mio datore di lavoro non mi ha dato i documenti dicendo che erano nella struttura che poi era stata occupata. Non ho potuto neanche fare domanda per l'Ape sociale perché pur essendo disoccupato non avevo ancora 63 anni».

L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Attesa un'impennata delle richieste, nel 2019 saranno 290 mila
Crescita a 1 milione entro il 2021. In aprile la prima finestra di uscita

Inps, parte l'operazione quota 100 E subito arrivano 800 domande

IL CASO

PAOLO BARONI
ROMA

Giusto il tempo di mettere on line il primo avviso e all'Inps alle 13 di ieri erano arrivate già 44 domande. Alle 19 di sera il totalizzatore ha poi toccato quota 800, con 470 richieste presentate direttamente dai cittadini e 330 arrivate tramite i patronati. Dopo che il decretone lunedì sera è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, con un messaggio del direttore generale, l'Inps ha dato ufficialmente il via all'operazione «Quota 100» e da oggi ci si aspetta una vera impennata delle domande. Del resto il governo per quest'anno si aspetta ben 290 mila richieste, 1 milione entro il 2021.

Chi riguarda

La legge, come sappiamo, per i prossimi tre anni prevede l'accesso al trattamento di pensione con almeno 62 anni di età e 38 anni di contributi e fissa il requisito contributivo per conseguire il diritto alla pensione anticipata a 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne. Inoltre il decretone stabilisce che le lavoratrici che hanno maturato entro fine 2018 un'anzianità contributiva minima di 35 anni e un'età anagrafica minima di 58 anni (59 se autonome) possono accedere alla pensione anticipata secondo le regole di calcolo del sistema contributivo previste dalla cosiddetta «Opzione donna». A essere interessati da queste misure sono tutti i lavoratori privati, pubblici o iscritti alla gestione spettacolo e sport.

Le finestre di uscita

La prima finestra di uscita possibile avendo maturato i requisiti a fine 2018 è il primo aprile per i lavoratori privati e il 1 agosto per quelli pubblici (nel caso abbiano raggiunto i requisiti prima dell'entrata in vigore del decreto). I lavoratori pub-

blici però devono fare domanda all'amministrazione di appartenenza entro il 31 gennaio. Per la scuola la prima finestra è fissata a settembre con domande entro il 28 febbraio.

Il canale on line

Il cittadino in possesso delle credenziali di accesso (cioè il pin rilasciato dallo stesso Inps, lo Spid o la carta nazionale dei servizi) può compilare e inviare la domanda attraverso il sito www.inps.it, accedendo alla sezione «Domanda Pensione, Ricostituzione, Ratei, Ecocert, Ape sociale e Beneficio precoci» e quindi scegliere l'opzione «Nuova domanda» nel menù di sinistra. Poi, a seconda dei casi, andrà selezionata una opzione tra «Quota 100», «Pensione anticipata» oppure «Opzione donna», selezionando in tutti e tre i casi il fondo e la gestione di liquidazione della pensione.

Patronati e call center

Chi non può o non vuole presentare la domanda online si può comunque rivolgere ai patronati e agli altri intermediari riconosciuti dall'Inps. Oppure può scegliere di utilizzare i servizi del contact center dell'ente (803.164 dal telefono fisso oppure 06.164.164 da mobile) dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 20, e il sabato dalle 8 alle 14). —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



«Quota 100»: calcoli del Governo



LAVORATORI CHE NE USUFRUIRANNO NEI PROSSIMI 10 ANNI

nel 2019	nel 2020-21	nel 2022-28	Totale
290.000	680.000	1.330.000	2.300.000

in media

230.000 l'anno


COSTI AGGIUNTIVI PER LO STATO RISPETTO ALLE REGOLE PRECEDENTI

nel triennio 2019-21	nel 2022-28	Totale
20 miliardi	26 miliardi	46 miliardi di euro

media annua

4,6 miliardi

centimetri - LA STAMPA

AL VIA ANCHE IL REDDITO DI CITTADINANZA

Pensioni, parte quota 100 Ecco come fare la richiesta

Antonio Signorini

■ Gli ultimi dettagli arriveranno con una circolare illustrativa di prossima pubblicazione. Ma l'Inps ha già reso note le modalità operative per accedere a Quota 100, la riforma che permetterà in via sperimentale di andare in pensione fino al 2021 con 62 anni di età e 38 di contributi. Ecco chi ha diritto e come fare domanda.

a pagina 9

Partita la corsa a Quota 100 Ecco cosa bisogna sapere

*Nelle prime ore già 800 domande sul sito dell'Inps
Al via anche la pensione anticipata e Opzione donna*

I CONSULENTI

Anche ai quotisti il taglio delle pensioni d'oro. Ma nessuna penalizzazione

IL DOSSIER

di Antonio Signorini
Roma

Gli ultimi dettagli arriveranno con una circolare illustrativa di prossima pubblicazione. Ma l'Inps ha già reso nota la «modalità operativa» per accedere alle tre novità del decretone: quota 100, la riforma delle pensioni che permetterà in via sperimentale fino al 2021 di andare in pensione a 62 anni con 38 di contributi; la nuova pensione anticipata e Opzione donna. Chi ha diritto già da ieri può attivare la procedura autonomamente attraverso il sito dell'istituto di previdenza o ricorrendo agli altri canali tradizionali. Solo nella mattinata di ieri le domande inoltrate erano 44, alle 19 erano già 800.

CHI HA DIRITTO

I requisiti di Quota 100 sono quelli noti previsti dal decreto che è stato pubblicato nella

Gazzetta ufficiale del 28 gennaio. Lo stesso provvedimento fissa il requisito per la pensione anticipata nel periodo 2016-2026: 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne. Poi la conferma di Opzione donna, riservato alle «lavoratrici che hanno maturato, entro il 31 dicembre 2018, un'anzianità contributiva minima di 35 anni e un'età anagrafica minima di 58 anni, se lavoratrici dipendenti, e 59 anni, se lavoratrici autonome». Potranno andare in pensione con un ricalcolo contributivo dell'assegno

LE SCADENZE

I primi a dovere fare richiesta per Quota 100 sono i dipendenti del comparto scuola. Entro il 28 febbraio dovranno fare domanda per ottenere la pensione a partire dal prossimo anno scolastico. Scadenza che resta valida anche per gli altri due anni della riforma. I privati che hanno maturato i requisiti entro l'anno scorso otterranno la pensione dal prossimo aprile. Gli altri dopo tre mesi dal raggiungimento del requisito. Tempi diversi

per gli statali. Chi ha maturato il diritto entro oggi, il 30 gennaio 2019, potrà ottenere la pensione dal primo agosto e poi dopo sei mesi.

LA PROCEDURA ONLINE

Diventa sempre più importante l'accesso ai servizi telematici della pubblica amministrazione. Per fare domanda il canale principale è il possesso delle credenziali di accesso (il Pin) dello stesso Inps oppure l'accesso allo Spid, il Sistema pubblico di identità digitale che si può attivare gratuitamente alla Posta oppure a pagamento da società di servizi informatici. Infine la Carta nazionale dei servizi.

Dal sito Inps si deve accedere alla richiesta seguendo il percorso sintetizzato nel grafico. Per chi volesse utilizzare canali più tradizionali, si può sempre ricorrere ai patronati, agli altri soggetti abilitati oppure al Contact center Inps.



TAGLI AGLI ASSEGNI

La fondazione studi Consulenti del lavoro ha raccolto le domande più frequenti. Ad esempio l'eventuale taglio all'assegno per chi sceglierà la pensione anticipata o Quota 100. Non ci sarà, se non quello conseguente ai contributi non versati con l'uscita anticipata. Chi anticipa non evita il taglio previsto per le pensioni d'oro, sopra i 100 mila euro (dal 15% al 40% purché sia liquidata almeno in parte con il metodo retributivo). Per quanto riguarda Opzione donna, il ricalcolo contributivo porterà a riduzioni

dell'assegno «fra il 20% e il 40%», ma ci sono «alcuni casi (retribuzioni considerevolmente alte e costanti nel tempo) in cui il metodo contributivo risulta più conveniente rispetto a quello retributivo».

ANCORA DA DEFINIRE

Non sono pochi gli aspetti ancora da chiarire. Il cosiddetto decretone sarà accompagnato da vari decreti attuativi e intese. Come quella tra il governo e l'Abi, l'associazione delle banche, sul prestito che permetterà agli statali di incassare il Tfs, il trattamento di fine servizio.

COME PRESENTARE LE DOMANDE DI PENSIONE

Il cittadino in possesso delle credenziali di accesso (PIN rilasciato dall'Istituto, SPID o Carta nazionale dei servizi) può compilare e inviare la domanda telematica di accesso alla pensione disponibile fra i servizi on line, attraverso tre possibili percorsi sul sito:



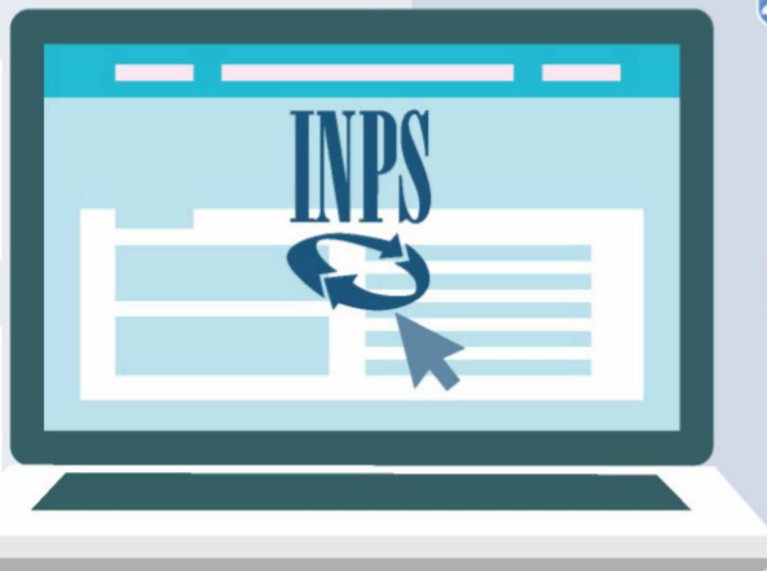
www.inps.it

sezione «Domanda Pensione, Ricostituzione, Ratei, ECOCERT, APE Sociale e Beneficio precoci»

Devono infine essere selezionati, in tutti e tre i casi:

- Fondo
- Gestione di liquidazione

La domanda può essere presentata anche per il tramite dei Patronati e degli altri soggetti abilitati alla intermediazione delle istanze di servizio all'INPS



Una volta effettuato l'accesso e scelta l'opzione «NUOVA DOMANDA» nel menù di sinistra, occorre selezionare in sequenza:



1 PER LA PENSIONE C.D. QUOTA 100

- ➔ Pensione di anzianità/vecchiaia
- ➔ Pensione di anzianità/anticipata
- ➔ Requisito quota 100



2 PER LA PENSIONE ANTICIPATA

- ➔ Pensione di anzianità vecchiaia
- ➔ Pensione di anzianità/anticipata
- ➔ Ordinaria



3 PER LA PENSIONE ANTICIPATA C.D. OPZIONE DONNA

- ➔ Pensione di anzianità/vecchiaia
- ➔ Pensione di anzianità/anticipata
- ➔ Contributivo sperimentale lavoratrici

L'EGO

PARTE LA PENSIONE ANTICIPATA

“Quota 100” c'è già, il reddito grillino chissà

In poche ore l'Inps ha raccolto oltre 800 domande per l'uscita dal lavoro a 62 anni. E il sussidio M5S? Servono 14 decreti

SANDRO IACOMETTI

■ La differenza c'è. E si vede. Al pronti via con la pubblicazione del cosiddetto “decretone” in Gazzetta Ufficiale Quota 100 viaggia già a pieno regime. In poche ore il sito dell'Inps è stato inondato di domande. Nel momento in cui scriviamo se ne contavano, stando alle notizie arrivate dallo stesso istituto, circa 800, di cui 470 da privati cittadini e 330 tramite patronati. Ma la progressione è stata geometrica per tutto l'arco della giornata. Il che lascia presagire che i numeri aumenteranno a velocità vorticosi.

Sull'altro fronte, quello del reddito di cittadinanza, l'unica novità che si è registrata ieri è quella di un funzionario di un Caf Cgil di Palermo sospeso perché divulgava trucchi per ottenere la paghetta, con tanto di Fiamme Gialle in campo e lite furiosa tra Luigi Di Maio e il neosegretario del sindacato rosso Maurizio Landini. Per avere qualcosa di più concreto bisognerà aspettare parecchio. Il leader grillino ha indicato una tabella di marcia da Formula Uno: «La settimana prossima sarà online un sito che spiegherà tutti i documenti da preparare nel mese di febbraio, a marzo si sbloccherà la domanda: se non si vuole usare internet si va alle Poste. Dal 27 di aprile verranno liquidati i primi redditi di cittadinanza».

TEMPI LUNGI

Mai come questa volta, però, tra il dire e il fare c'è di mezzo un'infinita distesa di acqua. Per rendere operativa la misura servono 14 decreti attuativi, bisogna creare siti internet e software, nonché il modello per la domanda che dovrà essere predisposto a quattro mani da Inps e ministero del Lavoro. I potenziali beneficiari, da parte loro, dovranno recuperare i documenti necessari di cui è ancora ignota la lista, richiedere la certificazione Isee, ritirare la carta alle Poste, presentarsi ai centri per l'impiego, firmare il contratto con lo Stato...

Certo, pure per quota 100 qualche vite da regolare c'è. Anche qui serviranno 8 decreti attuativi e per incassare l'assegno bisognerà aspettare le

finestre previste dalla legge, a partire dalla prima, fissata ad aprile. Sta di fatto che a metà mattinata l'Inps ha pubblicato sul suo sito il messaggio n. 395 relativo alle modalità di presentazione delle domande di pensione anticipata (con il decreto, inoltre, si è riaperta anche l'Ape social per i lavoratori in condizioni svantaggiate). In attesa della pubblicazione di una circolare illustrativa con i dettagli delle nuove disposizioni, ha spiegato l'istituto di previdenza, i cittadini in possesso del pin Inps (il codice di accesso telematico) possono tranquillamente compilare e inviare online la richiesta per lasciare il lavoro con quota 100. Chi non ha il pc o non vuole usarlo, può andare in un patronato, rivolgersi ad un soggetto abilitato oppure a Contact center dell'Inps.

PIOGGIA DI RICHIESTE

Risultato: in un battibaleno un esercito di lavoratori con almeno 62 anni di età e 38 di contributi si è avventato sui server dell'Istituto previdenziale presentando regolare domanda per accedere al beneficio.

Un sorpasso in corsa rispetto al reddito di cittadinanza che Matteo Salvini non ha perso occasione per sbandierare. Appena ricevuta notizia delle prime richieste arrivate a destinazione il leader del Carroccio si è precipitato alla Camera per annunciare che «oggi (ieri, ndr) è il coronamento di anni e anni di battaglie, di raccolte firme per il referendum che poi ci è stato negato, di cortei e assemblee nelle fabbriche: il 29 gennaio 2019 per me, per la Lega e per l'intero governo è una delle date da segnare in blu».

Dopo aver spiegato che con la nuova norma nel triennio potranno dire addio alla Fomero un milione di lavoratori, di cui 350mila donne, il vice-premier ha anche lanciato il cuore oltre l'ostacolo assicurando che la prossima tappa sarà quota 41 di contributi. Una promessa già fatta nei mesi scorsi. E tutta da verificare. Ma adesso, con quota 100 già in marcia, l'ipotesi sembra lì, dietro l'angolo.

© R. PRODUZIONE RISTRIVATA



LA DEROGA ALLA FORNERO

QUANDO SI RAGGIUNGE "QUOTA 100" NEL 2019

Anni di contributi	Anni di età (anno di nascita)					
	62 (1957)	63 (1956)	64 (1955)	65 (1954)	66 (1953)	67 (1952)
34	96	97	98	99	100	
35	97	98	99	100	101	
36	98	99	100	101	102	
37	90	100	101	102	103	
38	100	101	102	103	104	

Ritiro
con le
regole
attuali
anche
senza
quota
100

P&G/L

QUOTA 100

PERIODO: Triennio 2019-2021

REQUISITO ANAGRAFICO: Da 62 anni di età

REQUISITO CONTRIBUTIVO: Da 38 anni di versamenti
Senza nessuna penalizzazione

DA QUANDO

1° aprile 2019

Requisiti entro il 31 dicembre 2018 (lavoratori privati) e poi ogni 3 mesi dal raggiungimento dei requisiti

Dopo tre mesi

Requisiti a partire dal 1° gennaio 2019 (lavoratori privati)

1° agosto 2019

Requisiti entrata in vigore del decreto (lavoratori pubblici) 6 mesi dal raggiungimento dei requisiti

Dopo sei mesi

Requisiti a partire dal 1° febbraio 2019 (lavoratori pubblici)



IL DECRETONE

Primo giorno Arrivate 800 domande. Caf: "Non chiedono quanto ci perdono"

Quota 100, parte la corsa alla pensione con disoccupati, donne e dipendenti

» ROBERTO ROTUNNO

In cima ci sono disoccupati e donne che vogliono lasciare il lavoro per accudire i familiari anziani. Subito dopo: operai, impiegati e dipendenti pubblici che vogliono più tempo libero. Scattato il Quota 100 day, è partita la raffica di domande per il pensionamento anticipato. Ieri, poco dopo la pubblicazione del decreto e delle istruzioni operative da parte dell'Inps, a fine giornata si contavano già 800 richieste; mille per il vicepremier Matteo Salvini.

L'OBIETTIVO è raggiungere un milione di pensionamenti nei tre anni di sperimentazione della misura. Con la riforma, hanno diritto ad andare a riposo quei lavoratori che hanno almeno 62 anni di età e 38 di contributi. Un'opportunità che, dal racconto di chi lavora nei patronati, sembra essere colta soprattutto da chi sta vivendo una situazione di difficoltà. "Già dalle prime ore del mattino - spiega Remo Guerrini dell'Inas Cisl Lombardia - abbiamo trasmesso le prime istanze partite da tutte le province della Regione. Buona parte dei richiedenti è composta da disoccupati che percepiscono il sussidio e che grazie a Quota 100 riusciranno ad andare in pensione prima che questo scada. Poi ci sono le donne che vogliono smettere di lavorare per prendersi cura dei genitori anziani. Noi abbiamo avuto due impiegate che finora hanno dovuto prendere ferie e permessi. Sembra che Quota 100 stia entrando in

concorrenza con Opzione donna". Si tratta dell'altro metodo di pensionamento anticipato che è stato prorogato dal decretone: è riservato alle lavoratrici che hanno almeno 35 anni di contributi e 58 di età se dipendenti (59 se autonome). In questo caso, però, c'è una penalizzazione: l'assegno viene interamente ricalcolato con il metodo contributivo. Quindi è sicuramente più conveniente, per chi può, scegliere Quota 100 che mantiene il retributivo fino al 1996. Machi esce con Quota 100 prende comunque meno rispetto a quanto avrebbe percepito rispettando i requisiti della legge Fornero. "Per ora - aggiunge Guerrini - nessuno ci ha chiesto quanto ci perdono andando in pensione prima. Chi vuole andarci non si sta ponendo il problema, anche perché spesso parliamo di situazioni di disagio".

LA PRIMA finestra di uscita per i lavoratori privati che hanno maturato i requisiti alla fine del 2018 è il primo aprile, mentre i dipendenti pubblici dovranno aspettare il primo agosto (in tal caso dovranno fare domande di collocamento a riposo all'amministrazione di appartenenza entro il 31 gennaio). Per Salvini "è il primo mattone sulla legge Fornero". Critico, invece, il neosegretario Cgil Maurizio Landini: "Per andare in pensione devi avere 62 anni e 38 di contributi. Se ne hai 60 e 40 non puoi andare. Bisogna affrontare il fatto che i lavori non sono tutti uguali".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al via le richieste per la pensione Come fare domanda per avere «quota 100»

Caleri → a pagina 3

Quota 100, si parte con le domande

Pensioni Sul sito **Inps** si può inviare la richiesta per il ritiro anticipato dal lavoro. Il primo giorno ne sono arrivate 800. Salvini: ora uscita con 41 anni di contributi

La richiesta

Si fa on line sul sito **Inps** al call center o presso un Caf

Ape social

La misura scaduta nel 2018 è nuovamente disponibile

Finestre

La prima data utile per l'assegno è fissata il prossimo primo aprile

1

Milioni

Le persone che usciranno nei prossimi 3 anni con quota 100

Filippo Caleri

f.caleri@iltempo.it

■ Quota 100, per andare in pensione anticipatamente rispetto alla legge Fornero parte a razzo. Da ieri il sito dell'**Inps** ha una finestra dedicata a chi vuole presentare la domanda. Poche ore dopo l'arrivo del testo del decreto in Gazzetta Ufficiale, l'Istituto di previdenza sociale ha reso noto le modalità per la presentazione delle richieste. E l'avvio sembra sia stato ben accolto dai beneficiari. Alle 19 di ieri sera erano già state registrate 800 domande, 470 delle quali inviate direttamente dai lavoratori e 330 dai patronati.

Sempre ieri è stato il vicepremier Salvini a presentare le misure sulla previdenza contenute nel decreto. Con la conferma del prossimo obiettivo a «Quota 41», e cioè la possibilità di lasciare il lavoro con 41 anni di versamenti indipendentemente dall'età anagrafica. Una possibilità esclusa nella legge di Bilancio 2019 perché troppo cara. Per adesso l'opportunità della pensione anticipata è concesso solo a chi 62 anni di età e 38 di contributi e a chi è più giovane ma ha

già maturato 42 anni e 10 mesi di contributi (41 e 10 se donna). La domanda dovrà essere in ogni caso presentata all'**Inps** telematicamente solo se si è in possesso del Pin o dello Spid, o attraverso il call center, i patronati e gli altri soggetti abilitati. La presentazione della richiesta consente di approfittare della finestra di uscita se si sono maturati i requisiti alla fine del 2018. La prima è il primo aprile per i lavoratori privati e il primo agosto per quelli pubblici (solo se presentano la domanda all'amministrazione di appartenenza entro il 31 gennaio). La richiesta di assegno previdenziale è possibile anche per le lavoratrici che rientrano nella cosiddetta Opzione donna, ovvero quelle che hanno almeno 58 anni (59 se autonome) e 35 di contributi. Per queste però la pensione anticipata sarà meno conveniente perché pur avendo contributi versati prima del 1997 il loro assegno sarà calcolato interamente con il sistema contributivo.

L'**Inps** riapre anche alla presentazione delle domande per il riconoscimento dell'Ape sociale, misura che era scaduta a fine 2018 e che il decreto proroga fino a fine 2019. Potranno quindi presentare domanda di sussidio gli over 63 in condizione di disagio con almeno 30 anni di contributi se disoccupati e alme-

no 36 se impegnati in attività gravose. L'operazione Quota 100 alla fine potrebbe avere una platea molto ampia. «In questo triennio circa 1 milione di lavoratori, di cui 350 mila donne, possono beneficiare di questa legge, oggi finalmente si può andare in pensione 5 anni prima. Con quota 100, 62 anni e 38 di contributi e senza nessuna penalizzazione, si andrà in pensione con i contributi realmente versati» ha detto il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon. Le novità non riguarda solo l'assegno ma anche la buonuscita. «Chi vuole può avere un anticipo, fino a 30 mila euro netti del proprio Tfs/Tfr, anziché aspettare 2-3 anni come accade per chi va in pensione oggi con la riforma Fornero o 5-6 anni per chi anticipa con quota 100 e non vuole usufruire di questa possibilità. Come sempre, siamo per la libertà di scelta. Credo che il tetto dei trenta mila euro si possa alzare in sede di conversione del decreto, credo ci siano i margini» ha aggiunto il viceministro all'Economia, Massimo Garavaglia.



Quota 100, corsa alla pensione

L'Inps apre le iscrizioni: 800 domande in poche ore. La nostra guida | **MARIN**
■ A pagina 7

Quota 100 al via: raffica di domande

Ecco cosa fare per andare in pensione. Tfr anticipato agli statali fino a 30 mila euro



La stima dei lavoratori che potrebbe beneficiare di 'quota 100' nel triennio



È la stima delle donne che andranno in pensione nei tre anni di 'quota 100'

QUESTIONE DI TEMPI

Uscite a partire da aprile
I dipendenti pubblici
dovranno aspettare luglio

Claudia Marin
■ ROMA

AL VIA da ieri le domande per quota 100 e per gli altri canali di uscita (dall'Ape social all'anticipo precoci, all'opzione donna) lanciati o prorogati con il decretone pensioni/reddito. E, in serata, alla fine della prima giornata di raccolta dei moduli online e di quelli presentati attraverso i patronati e gli altri intermediari, si è subito arrivati a quota 1.500-2000 richieste, se si considerano non solo quelle di quota 100 ma anche quelle per le altre formule. Dall'Inps, infatti, hanno provveduto a mettere online la procedura di invio del-

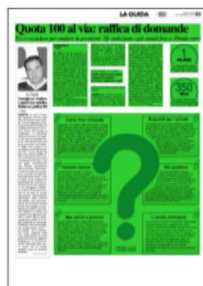
le istanze attraverso internet anche prima della consueta e attesa circolare esplicativa.

Soddisfatti i registi dell'operazione (il vicepremier Matteo Salvini e i due sottosegretari al Lavoro e all'Economia, Claudio Durigon e Massimo Garavaglia). Al punto che il leader leghista non esita a lanciare il prossimo obiettivo: «Quota 41», ovvero la possibilità di andare in pensione anticipata indipendentemente dall'età una volta che si siano raggiunti 41 anni di contributi. La misura è stata esclusa quest'anno perché molto costosa.

«**QUOTA 41** - ha detto Salvini - è il prossimo obiettivo: questa è solo la prima di cinque manovre che puntano tutto sugli italiani. Abbiamo messo un primo matto-

ne sulla Fornero». Per aggiungere che nel prossimo triennio i pensionati che usciranno con le nuove regole (quindi in anticipo rispetto a quelle della legge Fornero) saranno un milione, oltre un terzo dei quali (350.000) donne. Dunque, in attesa delle ulteriori aperture, sono stati invece aperti o riaperti tutti i canali contemplati dal decreto. Da quota 100 all'Ape social, passando per l'anticipo precoci e opzione donna. Con un'avvertenza per i dipendenti pubblici: se vogliono uscire il primo agosto devono fare domande di collocamento a riposo all'amministrazione di appartenenza entro il 31 gennaio. Mentre per quel che riguarda la liquidazione, che si potrà ottenere in via anticipata fino a 30 mila euro, il sottosegretario Garavaglia ha spiegato che si punta ad innalzare il livello: «Vedremo se in sede di conversione si potrà alzare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Come fare richiesta

Il cittadino in possesso delle credenziali di accesso (il Pin rilasciato dallo stesso Inps, lo Spid o la Carta nazionale dei servizi) può compilare e inviare la domanda di pensione disponibile fra i servizi on line, sul sito www.inps.it, nella sezione «Domanda pensione». Una volta effettuato l'accesso e scelta l'opzione 'Nuova domanda', occorre selezionare il tipo di pensione prescelta. Per chi non può, o non vuole, presentare domanda online ci si può comunque rivolgere ai patronati e agli altri soggetti abilitati oppure ai servizi del Contact center.

Requisiti per i privati

I lavoratori privati potranno andare in pensione con almeno 62 anni di età e 38 di contributi dal primo aprile se si sono raggiunti i requisiti entro il 31 dicembre 2018: ugualmente potrà utilizzare la via d'uscita anche chi ha requisiti più elevati. Chi li raggiungerà dopo, potrà andare via tre mesi più tardi: la finestra è di tre mesi ed è mobile. E' previsto il divieto di cumulo oltre i 5 mila euro. La soluzione è sperimentale per tre anni, dal 2019 al 2021. Ma chi matura i requisiti nel triennio potrà andare via anche successivamente.

Opzione donna

Si riapre anche il canale di opzione donna. Possono utilizzare questa via (uscita anticipata ma pensione ricalcolata con il metodo contributivo, con una penalizzazione tra il 20 e il 25 per cento) le donne dipendenti con almeno 58 anni e quelle autonome con almeno 59 purché abbiano almeno 35 anni di contributi. Si applica una finestra mobile di 12 mesi per le dipendenti e di 18 mesi per le autonome. In sostanza, per le dipendenti sarà possibile lasciare il lavoro con 59 anni e per le autonome con 61 anni e sei mesi.

Nel pubblico

I lavoratori pubblici potranno andare in pensione con almeno 62 anni di età e 38 di contributi, ma dovranno aspettare il primo agosto per l'uscita effettiva: sono previste finestre di 6 mesi con un preavviso di 6 mesi. Finestre e preavviso possono essere contestuali o disgiunti, nel qual caso i tempi del pensionamento si allungano. I lavoratori della scuola potranno andare via dal 1 settembre. Per tutti la liquidazione arriverà a rate, anche se si potranno ottenere subito fino a 30mila euro con prestiti bancari coperti dallo Stato.

Ape social e precoci

Si sono riaperti anche i canali dell'Ape social e dell'anticipo per i precoci. La prima via di uscita si può ottenere dai 63 anni per coloro che si trovano in condizioni di disagio: disoccupati, coloro che assistono familiari disabili, persone con invalidità pari almeno al 74% e chi svolge lavori gravosi (operai edili, autisti di gru e macchine per l'edilizia, conciatori, e così via). I lavoratori precoci possono accedere alla quota 41, a patto che prima dei 19 anni abbiano lavorato per almeno 12 mesi e che rientrino nelle categorie disagiate indicate.

L'uscita anticipata

Con il decreto operativo si torna alle vecchie soglie anche per la pensione anticipata, che si può ottenere a prescindere dall'età: dunque non c'è più l'aumento di 5 mesi legato alla speranza di vita scattato dal primo gennaio scorso. Ci si ferma a 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne. Il decreto approvato, però, ha riportato indietro i requisiti per la pensione anticipata, ma aggiungendo una finestra trimestrale. Il risultato è che lo sconto si ridurrà a due mesi.

Schede a cura di
CLAUDIA MARIN

PREVIDENZA E PROGRAMMI

**Domande al via
per la quota 100
«Poi tocca al fisco»**

lasevoli

a pagina 8

Quota 100, via alle domande

Salvini: smontare la Fornero è la mia battaglia. E lancia la nuova sfida: il quoziente familiare. Il Reddito parte in salita, primo caso di presunta truffa nei Caf. Di Maio: è un consigliere del Pd

LA MISURA

**L'Inps attiva
in tempi record
la procedura on line
per l'uscita
anticipata,
Ape sociale e
"opzione donna":
800 richieste
in un giorno.
La Lega esulta.
Il "decretone" inizia
l'iter al Senato**

MARCO IASEVOLI
Roma

La congiuntura astrale della comunicazione politica è decisamente avversa al M5s. Mentre Salvini può gioire per la partenza in quarta della «sua» quota 100, Di Maio deve fare fronte, nel primo giorno di vita del decretone, sui primi presunti tentativi di truffare lo Stato per incassare il «suo» Reddito. Il leader della Lega, per festeggiare le norme per il pensionamento anticipato, sceglie la più classica delle conferenze stampa alla Camera. Niente a che fare con la super-kermesse che mise in piedi il M5s, la settimana scorsa, per lanciare il Reddito. «È il coronamento di anni e anni di battaglie della Lega», dice appropriandosi in tutto e per tutto dell'anticipo pensionistico. A fargli da sponda proprio **quell'Inps** che lavora a stretto contatto con il ministro del Lavoro Luigi Di Maio, che già di

buon mattino avvisa sul portale e attraverso le agenzie di stampa che i sistemi informatici sono già pronti a ricevere le richieste, prima ancora che sia pronta la circolare illustrativa. Saranno 44 le domande on line pervenute alle 13 e circa 800 in serata. In alternativa alla modalità web con pin, Spid o Carta nazionale dei servizi si può anche procedere via sportello o con i Caf.

Insomma Salvini può festeggiare e annunciare che il prossimo obiettivo è «quota 41». Al suo fianco la ministra Bongiorno annuncia la «svolta» per la Pa. Mentre il sottosegretario all'Economia Massimo Garavaglia comunica che l'anticipo del Tfr/ Tfs porterà nell'economia «5 miliardi di liquidità». Con quota 100 ripartono anche Ape sociale e opzione donna, che la Lega si impegna a rinnovare anche nei prossimi anni.

Ma ciò che più conta è che durante la conferenza stampa Salvini proclama una sorta di nuovo programma di governo. «Sono al lavoro per i prossimi 20 anni, abbasserò le tasse a famiglie e dipendenti e faremo il quoziente familiare». Il rilancio sostanziale, in vista delle Europee, del programma di centrodestra. Un segnale a M5s? Forse. In serata il leader della Lega dice anche che l'obiettivo del 2019 è «abbassare al 23% il primo scaglione Irpef». Sembra una gaffe, perché il primo scaglione è già al 23%. Nemmeno è possibile ipotizzare, in base alle parole del ministro dell'Interno, se si riferisse ad un eventuale ab-

bassamento dell'aliquota del 23 o ad una unificazione al 23 delle prime due soglie di reddito. Il senso politico è che Salvini sembra proiettato in avanti e vuole usare «quota 100» come leva per convincere gli italiani che lui le promesse le mantiene.

Del tutto diversi gli umori in casa M5s. In una trasmissione di *La 7* il dipendente di un Caf della Cgil di Monreale, a Palermo, è stato filmato da un finto utente mentre dava disposizioni per eludere le regole del "decretone". Di Maio si butta sul caso e a fine giornata afferma: «Lo abbiamo individuato, pare sia un consigliere comunale del Pd». Ma il diretto interessato si difende asserendo che il finto utente si era presentato come un collega dei Caf interessato a fare una chiacchierata generica sui Caf. «Sono stato raggirato, ho detto le cose che si dicono in giro», la sua tesi. Ma l'interesse del vicepremier M5s è dimostrare che i «furbetti» saranno stanati. In realtà è l'assist a chi ritiene che il Reddito porterà a sprechi di soldi pubblici per «finti poveri».

A impressionare è l'asimmetria tra Salvini e Di Maio dal punto di vista dell'impatto mediatico. Lo ammette, invo-



lontariamente, Di Battista a *Porta a porta*: «L'Italia è un Paese fondato su Salvini», è la sua battuta che esprime uno stato di disagio del Movimento rispetto all'azione politica dell'allato, disagio comunicato qualche giorno fa anche dal premier Conte alla cancelliera tedesca Merkel. Dal punto di vista procedurale, il decretone ieri è stato incardinato in commissione Lavoro al Senato. Nonostante il testo sia in fase di conversione, le richieste per quota 100 e per il Reddito possono par-

tire. Dal punto di vista dei contenuti, un intervento correttivo sembra necessario perché nel testo pubblicato in Gazzetta non c'è l'assegno di ricollocamento per chi esce dalla Naspi. Per l'assegno di cittadinanza, bisogna aspettare prima il portale a febbraio e poi l'apertura della procedura di domanda il 6 marzo. La prima pensione con "quota 100" dovrebbe essere erogata a inizio aprile, il primo "Reddito" il 27 aprile. Insomma, prima delle elezioni europee del 26 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quota 100, da oggi possibile chiedere l'anticipo. Le domande si possono presentare per via telematica o tramite i patronati

Gagliardi
a pagina 2

Quota 100, da oggi possibile fare domanda per l'anticipo

Da oggi è possibile presentare la domanda per accedere all'anticipo della pensione con la cosiddetta Quota 100. L'Inps fa sapere che le domande si possono presentare o telematicamente, se si ha il pin dell'Istituto, o attraverso il call center o tramite i patronati. In attesa della pubblicazione della circolare illustrativa delle nuove disposizioni - sottolinea l'Inps in un messaggio - si comunicano le modalità di presentazione delle relative domande di pensione. L'Inps ricorda che sulla Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato il decreto che "disciplina l'accesso al trattamento di pensione con almeno 62 anni di età e 38 anni di contributi (cosiddetta quota 100)" che "fissa il requisito contributivo per conseguire il diritto alla pensione anticipata a 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne, per il periodo 2019-2026" oltre alla proroga dell'opzione donna. "In attesa della pubblicazione della circolare illustrativa - delle nuove disposizioni - si legge - con il presente messaggio si comunicano le modalità di presentazione delle relative domande di

pensione. Il cittadino in possesso delle credenziali di accesso (Pin rilasciato dall'Istituto, SPID o Carta nazionale dei servizi) - spiega l'Istituto - può compilare e inviare la domanda telematica di accesso alla pensione disponibile fra i servizi on line, sul sito www.inps.it, nella sezione "Domanda Pensione, Ricostituzione, Ratei, Ecocert, Ape Sociale e Beneficio precoci". La modalità di presentazione delle domande, scrive l'Istituto, è utilizzabile da parte dei lavoratori iscritti alle Gestioni private, alla Gestione pubblica e alla Gestione spettacolo e sport, anche al fine di chiedere, per la pensione quota 100, il cumulo dei periodi assicurativi. La domanda può essere presentata anche tramite i Patronati oppure utilizzando i servizi del Contact center.

F.Gagl.



DA IERI ONLINE

Partita Quota 100: sul sito dell'Inps già presentate le prime domande



Il vicepremier Matteo Salvini ieri durante la conferenza stampa per Quota 100 L'ESPRESSO

Alle 13 le domande presentate erano 44, a fine giornata 680. Lo ha reso noto l'Inps che sul suo sito già da ieri mattina ha reso disponibile il servizio di acquisizione delle domande per la pensione Quota 100. Molte? Poche? Di certo le domande di chi potrà andare in pensione cumulando 62 anni di età e 38 di contributi versati sono destinate a crescere tantissimo. Da ieri il decreto del governo è entrato in vigore e le richieste possono essere presentate telematicamente, se si ha il pin dell'Istituto, attraverso il call center o recandosi dai patronati e dagli altri «soggetti abilitati alla intermediazione delle istanze di servizio». Il decreto fissa il requisito contributivo per andare in pensione anticipata a 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne. Sul sito www.inps.it bisogna andare nella sezione «Domanda Pensione, Ricostituzione, Ratei, ECOCERT, APE Sociale e Beneficio precoci». Una volta effettuato l'accesso e scelta l'opzio-

ne «Nuova domanda» nel menù di sinistra, occorre selezionare in sequenza «Pensione di anzianità/vecchiaia», poi «Pensione di anzianità/anticipata», «Requisito quota 100». Anche ieri non sono mancate le voci critiche sul provvedimento. «Noi non siamo mai stati contrari al fatto che qualcuno potesse andare in pensione. Ma questa è una Quota 100 fino a mezzogiorno, devi avere 62 anni e 38 di contributi, ma se ne hai 60 e 40 di contributi non puoi andare» ha detto il neo segretario della Cgil, Maurizio Landini che chiede una «riforma vera».

CITTADINANZA Adesso scatta il conto alla rovescia per l'introduzione del reddito di cittadinanza. Secondo le assicurazioni del vicepremier Luigi Di Maio, la settimana prossima sarà fruibile un sito che spiegherà tutti i documenti necessari, mentre a marzo sarà possibile presentarla domanda. Dal 27 di aprile dovrebbero essere erogati i primi sussidi.



QUOTA 100

Parte la corsa ai prepensionamenti Presentate 800 domande in 8 ore

Cirioli a pag. 30

Le istruzioni dell'Inps per la presentazione. Nel primo giorno già inoltrate 800 richieste

Parte la corsa al pensionamento

Da ieri le domande per quota 100, opzione donna e Ape

DI DANIELE CIRIOLI

Via libera alle domande di pre-pensionamento. Chi ha maturato i requisiti quota 100, opzione donna, pensione anticipata e ape sociale può, da ieri, inviare la domanda dal sito Inps o con l'aiuto di patronati, Caf e contact center dello stesso Inps. Alle 19 di ieri sera erano già state presentate 800 domande di quota 100, di cui 470 inoltrate direttamente dai cittadini e 330 tramite i patronati. Nel caso di ape sociale, chi maturerà i requisiti nel corso dell'anno 2019 deve presentare la domanda riconoscimento del diritto; mentre chi i requisiti li ha già maturati deve presentare sia la domanda di riconoscimento del diritto che la domanda di erogazione dell'ape sociale. Restano in standby, per ora, i lavoratori c.d. precoci. A spiegarlo è l'Inps in due messaggi, il n. 395 e il 402, pubblicati ieri, nel giorno dell'entrata in vigore del decreto legge n. 4/2019 con le misure per le pensioni e sul reddito di cittadinanza.

Le misure di previdenza. Sono contenute nel capo II del decreto, artt. 14-26. Alcune sono d'immediata operatività, altre invece necessitano di provvedimenti di attuazione (si veda tabella). Primi dei quali potrebbe essere quello di riduzione strutturale delle spese di funzionamento che Inps e Inail dovranno emanare entro il 30 aprile. Gli altri provvedimenti di attuazione riguardano le disposizioni sull'anticipo delle buonuscite,

sul versamento di contributi all'Inps a favore dei lavoratori occupati in somministrazione e quello sulla nuova governance di Inps e Inail.

Via alle domande

Da ieri, l'Inps ha dato il via libera alla presentazione delle domande di pre-pensionamento, in attesa della circolare illustrativa, nei seguenti casi:

- quota 100, per chi sia in possesso di un'età non inferiore a 62 anni e di almeno 38 anni di contributi;
- pensione anticipata, il cui requisito contributivo unico per il conseguimento (non c'è un requisito d'età) è cristallizzato a 42 anni e 10 mesi per gli uomini e a 41 anni e 10 mesi per le donne (cioè gli stessi requisiti del 2018) per il periodo 2019/2026, previa finestra di tre mesi;
- opzione donna, per le lavoratrici che hanno maturato, entro il 31 dicembre 2018, almeno 35 anni di contributi e l'età non inferiore a 58 anni se dipendenti e a 59 anni se autonome, nel qual caso possono accedere alla pensione anticipata secondo le regole di calcolo contributivo di tutta la pensione.

Per ora restano fuori dalla possibilità di presentare la domanda i c.d. lavoratori precoci che, per il periodo 2019/2022, accedono alla pensione anticipata con 41 anni di contributi, previa decorrenza di una finestra di tre mesi.

Il cittadino in possesso delle credenziali di accesso (Pin rilasciato dall'Inps, Spid o carta nazionale dei servizi) può compilare e inviare la domanda telematica disponibile fra i servizi on line, sul sito www.inps.it, nella sezione «Domanda Pensione, Ricostituzione, Ratei, ECOCERT, APE Sociale e Beneficio precoci». Fatto l'accesso a tale sezione, va scelta l'opzione «NUOVA DOMANDA» nel menù di sinistra; quindi occorre selezionare in sequenza:

• per quota 100: «Pensione di anzianità/vecchiaia» > «Pensione di anzianità/anticipata» > «Requisito quota 100»; la domanda, se necessario, è utile anche per chiedere il cumulo dei periodi assicurativi;

• per la pensione anticipata: «Pensione di anzianità/vecchiaia» > «Pensione di anzianità/anticipata» > «Ordinaria»;

• per opzione donna: «Pensione di anzianità/vecchiaia» > «Pensione di anzianità/anticipata» > «Contributivo sperimentale lavoratrici».

La domanda può essere presentata anche tramite patronati e altri soggetti abilitati ovvero con i servizi del Contact center.

Ape sociale. Tra le altre novità il decreto ha prorogato la sperimentazione ape sociale a tutto il 2019. In attesa della circolare illustrativa, l'Inps ha riaperto da ieri anche i canali per le «domande di riconoscimento del diritto all'ape sociale», che sono pro-



pedeutiche alla «domanda di accesso» al sussidio di accompagnamento alla pensione di vecchiaia. In particolare, possono presentare domanda di riconoscimento i soggetti che, nel corso del 2019, maturano requisiti e condizioni per il diritto all'ape sociale; tra questi sono inclusi anche tutti coloro che hanno perfezionato i requisiti negli anni precedenti, se ancora permangono, e che non hanno già fatto domanda. Una raccomandazione vale per quanti abbiano già maturato tutti i requisiti e condizioni: per non perdere i ratei di ape (gennaio e mesi seguenti), con la «domanda di riconoscimento del diritto» devono presentare contestualmente anche la «domanda di accesso».

L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVIDENZA

DISCIPLINA	TERMINE
Somministrazione, versamento contributi. Il Fondo solidarietà per il lavoro in somministrazione è autorizzato a versare all'Inps i contributi relativi a periodi non coperti da contributi obbligatori o figurativi, in misura del 33% (aliquota di finanziamento prevista per il fondo lavoratori dipendenti), secondo modalità fissate con decreto del ministro del lavoro, sentito il ministro dell'economia (art. 22, comma 6)	Non previsto
Anticipo delle buonuscite/1. Fissazione disciplina, individuazione di criteri, condizioni e adempimenti, anche in termini di trasparenza (dlgs n. 385/1993), nonché criteri, condizioni e modalità di funzionamento del Fondo di garanzia e della garanzia di ultima istanza dello stato. Dpcm di concerto con ministro dell'economia, ministro del lavoro e ministro per la pubblica amministrazione, sentiti Inps, Garante privacy e Autorità garante della concorrenza e del mercato (art. 23, comma 7)	60 giorni dalla conversione in legge del dl n. 4/2019
Anticipo delle buonuscite/2. Accordo quadro tra ministro del lavoro, ministro dell'economia, ministro per la pubblica amministrazione e Abi, sentito l'Inps, al quale possono aderire le banche e gli intermediari finanziari per erogare l'anticipo buonuscite (art. 23, comma 2)	60 giorni dalla conversione in legge del dl n. 4/2019
Anticipo delle buonuscite/3. Convenzione tra Inps e ministro dell'economia, ministro del lavoro e ministro per la pubblica amministrazione per la gestione del Fondo di garanzia affidata all'Inps (art. 23, comma 8)	Non previsto
Consigli di amministrazione Inps e Inail. Nomina di soggetti cui sono attribuiti i poteri, rispettivamente, del Presidente e consiglio di amministrazione di Inps e Inail, nelle more del perfezionamento della procedura di nomina dei nuovi organi. Decreto ministro del lavoro, di concerto con ministro dell'economia (Art. 25, comma 2)	Non previsto
Emolumenti presidente e consiglieri di amministrazione Inps e Inail. Definizione importo senza nuovi oneri a carico della finanza pubblica. Decreto ministro lavoro di concerto con ministro economia (art. 25, comma 1)	Non previsto
Interventi di riduzione strutturale delle spese di funzionamento. Compito affidato a Inps e a Inail con propri provvedimenti da sottoporre alla verifica del collegio dei sindaci e comunicare ai ministeri vigilanti	30 aprile 2019

ESORDIO DI QUOTA 100 SUL SITO INPS

Boom di domande, Tridico in pole

■ Primo giorno di Quota 100 con 800 domande sul sito dell'Inps, nonostante la procedura complessa. Decreto a rischio costituzionalità perché

consente solo fino a 45 anni di riscattare la laurea. Il mentore del Reddito di cittadinanza Pasquale Tridico vicino alla presidenza dell'Inps. **FRANCHI A PAGINA 5**

PENSIONI

L'esordio di Quota 100 è a rischio costituzionalità Inps, Tridico in pole per la successione a Boeri

MASSIMO FRANCHI

■ Da ieri mattina i lavoratori che pensano di poter usufruire di Quota 100 possono fare domanda sul sito dell'Inps in una sezione apposita. Per farlo però dovranno già possedere però il Pin Inps o lo Spid, sigle astruse per i pensionandi meno avvezzi con le tecnologie che dovranno cimentarsi con una lunga trafila burocratica per ottenerli.

Il «messaggio 395» firmato dal direttore generale **Gabriel la Di Michele** segue la pubblicazione del decreto sulla Gazzetta ufficiale, nonostante siano ancora tanti i punti interrogativi che ben 8 decreti attuativi dovranno chiarire.

Se in serata erano 800 le domande presentate di cui 470 da cittadini e 370 da patronati, si vedrà se la «fuga dal lavoro» dei 355mila che secondo il governo (o 475 mila secondo l'Ufficio parlamentare di bilancio) hanno potenzialmente i requisiti richiesti - 62 anni di età e 38 di contributi - sarà reale o limitata dai tagli impliciti dovuti ai minori contributi.

Senza dimenticare che anche per l'Ape sociale due anni fa le domande non accolte per i paletti troppo stretti sui requisiti furono oltre il 30 per cento.

Nelle stanze dell'Inps la preoccupazione è molto alta. Tra i lavoratori l'idea di dover gestire una operazione tanto complessa con 4mila colleghi (su 26mila) che potrebbero lasciare proprio per Quota 100 viene

vissuto come un dramma visto che le assunzioni per concorso promesse arriveranno - se va bene - a fine anno.

Ai piani alti invece si attende il cambio della guardia previsto dallo stesso decreto. Il ritorno del consiglio di amministrazione di 4 membri ad affiancare il presidente è propeudeutico alla scadenza di **Tito Boeri**, prevista per il 15 febbraio. Difficile immaginare un blitz del governo prima di quella data, mentre sul nuovo commissario-presidente il nome caldo è quello di Pasquale Tridico: vero mentore del cosiddetto Reddito di cittadinanza.

Nella versione definitiva del decreto è stato tolto il rimando alle «capacità riconosciute» in fatto di pensioni richieste al presidente: Tridico è ben poco esperto di previdenza e la cancellazione è un indizio della sua possibile nomina all'interno della spartizione di poltrone tra M5s e Lega.

Se il decreto reca in calce le firme di tanti ministri - Di Maio, Tria, Bongiorno e Bonafede - ieri a festeggiare la sua pubblicazione e a parlare di «data storica per la Lega» era però il ministro dell'Interno Salvini.

Quanto alla collega di partito Giulia Bongiorno ieri ha definito «gruzzoletto» i soli 30mila euro che i dipendenti pubblici riceveranno come anticipo del Trattamento di fine servizio (il Tfr degli statali). Il decreto sul tema (articolo 23) è un quiz per burocrati. La domanda di «richiesta di finanziamen-

to» andrà presentata «alle banche o agli intermediari finanziari che aderiscono a un apposito accordo quadro da stipulare entro 60 giorni». Gli interessi di questo finanziamento saranno «trattenuti dall'Inps, fino a decorrenza» e cioè fino al momento in cui i pensionandi raggiungeranno l'età di pensione di vecchiaia (67 anni oggi, in un aumento non bloccato) quando potranno iniziare a dedurli dalle tasse.

Altro punto a rischio costituzionalità è la possibilità di riscatto fino a 5 anni dei periodi senza contributi, primo fra tutti la laurea. La possibilità è «consentita fino al compimento del 45esimo anno di età» escludendo gli unici a cui servirebbe: i 60enni ai quali mancano 5 anni di contributi per entrare in Quota 100. Per i giovani e i precari invece la norma è praticamente inutile. I 5mila euro annui da pagare non serviranno: per loro Quota 100 - esperimento triennale - non ci sarà, andranno in pensione a 70 anni. Con le norme - intonse - della Fornero.

Il prossimo obiettivo di Salvini infatti è Quota 41 (di anni di contributi) dal 2022: un miraggio per donne e precari.



Quota 100

È corsa per la pensione arrivate 1000 domande

► Attivati dall'Inps i canali per lasciare il lavoro dopo il disco verde del Colle ► Salvini: «Obiettivo finale è l'uscita con 41 anni di contributi per tutti»

BONGIORNO: «SVOLTA STORICA PER LA PA» PER GLI STATALI PUÒ SALIRE LA QUOTA DI TFR ANTICIPATO, OGGI A 30 MILA EURO

IL DECRETO LEGGE PASSA AL SENATO E OGGI PARTE L'ITER PER LA CONVERSIONE SINDACATI PERPLESSI: «SERVE DI PIÙ»

IL FOCUS

ROMA La corsa è partita. Mentre alla Camera Matteo Salvini presentava le novità di Quota 100 insieme a Giulia Bongiorno, ministro della Pubblica amministrazione e ai sottosegretari al Lavoro ed Economia, Claudio Durigon e Massimo Garavaglia, erano già partite le prime domande destinate all'Inps, a fine giornata sono state oltre mille. Molti cittadini interessati insomma non hanno voluto perdere tempo e si sono mossi non appena l'istituto previdenziale ha reso disponibili le apposite procedure. L'operatività era stata confermata in mattinata con un apposito messaggio interno, in attesa della più estesa circolare che dovrà chiarire i dubbi interpretativi che si potrebbero generare in alcune situazioni particolari ma che evidentemente non hanno spaventato i più convinti "quotisti".

LA SCELTA

Il via alle domande è stato dato anche per le altre possibilità

previste dal decreto legge andato in Gazzetta ufficiale lunedì sera, ovvero la proroga della cosiddetta "opzione donna" e la riduzione del requisito per la pensione anticipata. Contemporaneamente è stata riaperta dall'Inps anche la procedura per la richiesta dell'Ape sociale, che in senso stretto non è un trattamento pensionistico ma un trattamento-ponte in vista della pensione definitiva, riservata a particolari categorie. Entra così nella fase di piena attuazione l'operazione voluta dal governo per allentare alcuni dei vincoli introdotti nel 2011 dal governo Monti, in piena emergenza finanziaria. Forse non si tratta di un vero e proprio stravolgimento della legge Fornero, soprattutto perché Quota 100 è un regime sperimentale della durata di tre anni: ma l'effetto di incremento della spesa pensionistica è notevole, con 4 miliardi e mezzo in più quest'anno e un picco intorno ai 9 miliardi nel 2021. Dopo di che, l'impatto finanziario si riduce progressivamente ma resta comunque vi-

sibile per parecchi anni. Cosa succederà al termine del triennio di sperimentazione? La strada l'ha indicata lo stesso Salvini parlando del passaggio a Quota 41, ovvero alla possibilità di accedere alla pensione con il solo requisito contributivo fissato appunto a 41 anni, indipendentemente dall'età. Oggi per tagliare questo traguardo servono agli uomini 42 anni e 10 mesi, alle donne, 41 e 10 mesi: requisiti che sono stati bloccati e sottratti fino al 2026 all'incremento legato all'andamento dell'aspettativa di vita.

IL FUTURO

L'esecutivo vorrebbe usare Quota 100 come occasione per un vasto ricambio generazionale nel mondo del lavoro, operazione tutt'altro che scontata come hanno indicato le varie associazioni imprenditoriali. La legge contiene qualche strumento aggiuntivo per tentare di cen-

